



COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA PER LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Codice procedura: 4215

Classifica: TP_012_IF04215

Proponente: FRV ITALIA S.R.L.

Oggetto: PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,09 MW, DENOMINATO "SAN NICOLA", COMPRESE LE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (TP).

Procedimento: VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19)

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI.

PARERE C.T.S. n. 989 del 30 dicembre 2025

Codice procedura	4215
Classifica	TP_012_IF04215
Dipartimento	AMBIENTE
Procedura	VIA-Verifica di Assoggettabilità (art.19)
Proponente	FRV ITALIA S.R.L.
Progettisti	ELLE+ESSE ARCHITETTI s.r.l.
Descrizione	PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 24,09 MW, DENOMINATO "SAN NICOLA", COMPRESE LE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO (TP).
Località del progetto	MAZARA DEL VALLO (TRAPANI)- SAN NICOLA



Data presentazione istanza al dipartimento	Prot. nr. 65358 del 19/09/2025
Data procedibilità / trasmissione in CTS	Prot. nr. 0073642 del 24/10/2025

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTE le direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernenti la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “*Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.*”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e ss.mm.ii. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “*Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale*”, ed in particolare l'articolo 91 recante “*Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale*”;



VISTA la Legge 22 maggio 2015 n. 68 *“Disposizioni in materia di delitti contro l’ambiente”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e ss. mm. ii. Di *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell’elettricità”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii *“Codice dei beni culturali e del paesaggio”*;

VISTA la legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante *“Norme in materia ambientale”*, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell’ambiente;

VISTO il Decreto dell’Assessore del Territorio e dell’Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 *“Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole”* (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell’esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell’art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”*;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”*;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: *“Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d’impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”*, che individua l’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l’istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell’istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti



l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTI il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".



VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “*Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione*”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P. della Regione 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTI i vari Decreti assessoriali, di nomina, modifica e sostituzione dei membri della CTS;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l’art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: “Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in



conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108, recante: «Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure.».

VISTA la Legge n. 108 del 29.07.2021 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 31 maggio 2021, n. 77, recante Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 aente per oggetto: “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

PREMESSO CHE

- con nota acquisita al prot. DRA n. 65358 del 19/09/2025 integrata, a seguito di richiesta di perfezionamento da parte del Dipartimento competente, con nota prot. 71123 14/10/2025, la Società FRV Italia S.r.l. ha presentato, tramite la Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali, l’istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, per il progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 24,09 MW, denominato "San Nicola", comprese le relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Mazara del Vallo (TP).

- con nota prot. 73642 del 21/10/2025, il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato la procedibilità dell’istanza, il relativo avvio del procedimento nonché, ai sensi dell’art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l’avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento



nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 4215), informando il Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 4215), ciò con valenza di formale trasmissione della medesima documentazione ai sensi del decreto A.R.T.A. n. 22/2025 del 10/02/2025, ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. n. D.R.A. 76044 del 05/11/2025 con cui il Comando del Corpo Forestale – Ispettorato Ripartimentale di Trapani ha comunicato che *“la zona d'intervento, evidenziata nello stralcio planimetrico allegato alla documentazione, non è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 – Capo I – titolo I del R.D.L. 30.12.1923 N°3267, per cui per la realizzazione di quanto sopra non necessita Nulla Osta da parte di questo Ispettorato, fatte salve eventuali, ulteriori, pareri e/o autorizzazioni previsti dalla legge ed emessi da altri Enti”*.

VISTA la nota prot. n. D.R.A 77744 del 11/11/2025 con cui ANAS ha rilasciato nulla osta di massima al progetto *de quo*, limitatamente alla realizzazione delle opere interferenti con strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS, indicando le prescrizioni di seguito riportate e specificando che *“ai fini del rilascio del nulla osta definitivo per le opere interferenti con strade statali e fasce di rispetto di competenza ANAS – Area Gestione Rete Palermo, dovrà essere presentata apposita istanza all'ANAS”*:

- ❖ *i pannelli fotovoltaici dei campi 6, 5 e 2 e la cabina di raccolta interna al campo 6 dovranno essere posti ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 comma 10 del Codice della Strada) non inferiore a 30,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 2 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada;*
- ❖ *la recinzione perimetrale fiancheggiante la S.S. 115 tra il km 59+100 ed il km 59+800 circa in dx dovrà essere ubicata ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 comma 10 del Codice della Strada) non inferiore a 3,00 m, come stabilito dall'art. 26 comma 8 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada;*
- ❖ *i pali dedicati al sistema di illuminazione e videosorveglianza alti circa 2,8 metri all'interno della recinzione, fiancheggianti la S.S. 115 tra il km 59+100 ed il km 59+800 circa in dx, limitatamente ai campi n. 6, n. 5 e n. 2, dovranno essere installati ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 comma 10 del Codice della Strada) uguale all'altezza degli stessi*



misurata dal piano di campagna, più un franco di sicurezza (non inferiore a 1,00 m);

❖ *la fascia verde perimetrale con estensione pari a 10,0 m, fiancheggiante la S.S. 115 tra il km 59+100 ed il km 59+800 circa in dx, limitatamente ai campi n. 6, n. 5 e n. 2, dovrà essere realizzata ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 comma 10 del Codice della Strada) non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 6 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada e relativamente a siepi vive, anche a carattere stagionale, tenute ad altezza non superiore ad 1,00 m sul terreno non potrà essere inferiore a 1,00 m (comma 7), mentre per le siepi di altezza superiore a 1,00 m sul terreno, non potrà essere inferiore a 3,00 m (comma 8);*

❖ *la posa interrata del cavidotto di collegamento del campo 1 al campo 2 e della cabina di raccolta interna al campo 6 alla SSE in attraversamento traversale rispettivamente al km 59+200 circa ed al km 59+700 circa dovrà essere realizzata mediante Trivellazione Orizzontale Controllato (T.O.C.) una profondità minima di 1,00 m misurata dall'estradosso della tubazione alla quota più depressa del piano viabile in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 66 comma 3 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada e gli eventuali tombini di ispezione dovranno essere realizzata ad una distanza dal confine stradale (come definito dall'art. 3 comma 10 del Codice della Strada) non inferiore alla profondità dell'escavazioni, ed in ogni caso non inferiore a 3,00 m come stabilito dall'art. 26 comma 1 del Regolamento per l'esecuzione del Codice della Strada.*

RILEVATO che non sono pervenuti pareri di altri Enti coinvolti nella procedura.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

- 1 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 2 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- 3 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
- 4 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- 5 05 - SCHEDA DI SINTESI
- 6 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO - AGRONOMO
- 7 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE



- 8 16 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
- 9 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- 10 LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO - AGRONOMO
- 11 LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO - AVIFAUNISTICA
- 12 LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO AVIFAUNISTA
- 13 ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- 14 DSAN DISPONIBILITÀ TERRENI
- 15 VISURA SOCIETARIA
- 16 ELENCO ELABORATI PROGETTUALI
- 17 LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO - PROGETTISTA
- 18 LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO - PROGETTISTA
- 19 INDIVIDUAZIONE AREA D'INTERVENTO SU I.G.M.
- 20 STRALCIO P.R.G. DEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO
- 21 INDIVIDUAZIONE AREA INTERVENTO SU CTR
- 22 RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO - CAMPO1
- 23 RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO - CAMPO 2-3-4-5-6
- 24 RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO - AREA SSE
- 25 CARTA CON LOCALIZZAZIONE GEOREFERENZIATA - CAMPO 1
- 26 CARTA CON LOCALIZZAZIONE GEOREFERENZIATA - CAMPO 2-3-4-5-6
- 27 INDIVIDUAZIONE AREA INTERVENTO SU ORTOFOTO
- 28 INQUADRAMENTO GENERALE SU CATASTALE
- 29 INQUADRAMENTO SU CATASTALE - CAMPO 1
- 30 INQUADRAMENTO SU CATASTALE - CAMPO 2-3-4-5-6
- 31 INQUADRAMENTO SU CATASTALE - AREA SSE
- 32 SEZIONI STATO DI FATTO - CAMPO 1
- 33 SEZIONI STATO DI PROGETTO - CAMPO 1
- 34 SEZIONI STATO DI FATTO - CAMPO 2-3-4-5-6
- 35 SEZIONI STATO DI PROGETTO - CAMPO 2-3-4-5-6
- 36 LAYOUT GENERALE SU CTR
- 37 LAYOUT CAMPO 1 SU CTR



- 38 LAYOUT CAMPO 2-3-4-5-6 SU CTR
- 39 PLANIMETRIA DELLE PIANTUMAZIONI DELL'AGRO-FOTOVOLTAICO
- 40 PLANIMETRIA E PARTICOLARI DELLE OPERE DI MITIGAZIONE
- 41 PARTICOLARI STRUTTURE DI SOSTEGNO
- 42 PLANIMETRIA IMPIANTO DI TERRA
- 43 TIPICO RECINZIONE
- 44 TIPICO CANCELLI
- 45 SEZIONI TIPO DI SCAVO - BT
- 46 SEZIONI TIPO DI SCAVO - MT
- 47 SEZIONI TIPO DI SCAVO - AT
- 48 PLANIMETRIA PERCORSO CAVIDOTTI MT INTERNI
- 49 PLANIMETRIA OPERE DI RETE
- 50 PLANIMETRIA CON INDIVIDUAZIONE DELLE INTERFERENZE CAVIDOTTO SU CTR
- 51 INTERFERENZE CAVIDOTTO - PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 52 TIPICO TRASFORMATORE DI CAMPO
- 53 PIANTE E PROSPETTI - CABINA DI RACCOLTA E CONTROL ROOM
- 54 TIPICI RECINZIONE, SISTEMA TVCC E ILLUMINAZIONE - SSE
- 55 PIANTA, SEZIONI ELETTROMECCANICHE SSE 30/200KV
- 56 PIANTE, PROSPETTI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI EDIFICO SSE
- 57 SCHEMA UNIFILARE - IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- 58 SCHEMA UNIFILARE - CONNESSIONE MT/AT
- 59 INQUADRAMENTO SU ORTOFOTO NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI SMISTAMENTO 150KV MAZARA
- 60 INQUADRAMENTO SU CATASTALE NUOVA STAZIONE ELETTRICA DI SMISTAMENTO 150KV MAZARA
- 61 INQUADRAMENTO ELETTRODOTTO FULGORE-MAZARA -PARTANNA SU ORTOFOTO
- 62 CARTA DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO
- 63 CARTA FORESTALE (D.LGS. 227-01 L.R.16/96 - CATEGORIE FORESTALI - CLASSI INVENTARIALI)



- 64 CARTA DEI VINCOLI DELL'AREA. AREE A VINCOLO IDROGEOLOGICO
- 65 COMPONENTI DEL PAESAGGIO - PIANO PAESAGGISTICO PROV.TP
- 66 BENI PAESAGGISTICI - PIANO PAESAGGISTICO PROV.TP
- 67 REGIMI NORMATIVI - PIANO PAESAGGISTICO PROV.TP
- 68 PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO (GEOMORFOLOGIA - IDRAULICA - DISSESTI)
- 69 CARTA DEGLI HABITAT SECONDO NATURA 2000
- 70 CARTA DELLE AREE RETE NATURA 2000 - SIC- ZPS- ZCS
- 71 PIANO CAVE REGIONE SICILIA
- 72 CARTA DELLA RETE ECOLOGICA SICILIANA
- 73 CARTA DELL'USO DEI SUOLI
- 74 CARTA DELLA NATURA E DEGLI INDICATORI ECOLOGICI
- 75 CARTA DEI GEOSITI
- 76 CARTA DEI PARCHI E DELLE RISERVE
- 77 DISTANZA DAI CENTRI ABITATI
- 78 RILEVAMENTO IMPIANTI IAFR NEL RAGGIO DI 10KM DALL'AREA DI INTERVENTO
- 79 AREE IDONEE SECONDO IL D.LGS 199-2021
- 80 FOTOSIMULAZIONE DELL'ASPETTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO CON PUNTI DI RIPRESA E FOTO INSERIMENTO
- 81 RELAZIONE GENERALE
- 82 RELAZIONE TECNICA SULLA PRODUCIBILITÀ
- 83 RELAZIONE IMPATTO ELETTROMAGNETICO
- 84 RELAZIONE PRELIMINARE SULLE STRUTTURE
- 85 PIANO PRELIMINARE DI RIUTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 86 STUDIO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO, IDROGEOLOGICO
- 87 VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO
- 88 ANALISI DELLE RICADUTE OCCUPAZIONALI
- 89 PROGETTO DI DISMISSIONE DELL'IMPIANTO
- 90 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO



- 91 QUADRO ECONOMICO DELL'OPERA
- 92 PIANO PARTICELLARE DELL'OPERA
- 93 PIANO PARTICELLARE DELL'OPERA
- 94 PIANO DI MANUTENZIONE DELL'OPERA
- 95 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- 96 VALUTAZIONE PREVENTIVA DELL'IMPATTO ARCHEOLOGICO (VPIA)
- 97 RELAZIONE DI VERIFICA DEGLI EFFETTI DI 29
- 98 RELAZIONE SPECIALISTICA ANTINCENDIO
- 99 PRIME INDICAZIONI PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
- 100 PIANO CANTIERIZZAZIONE
- 101 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI
- 102 RELAZIONE AGRONOMICA
- 103 STUDIO FLOROFAUNISTICO
- 104 RELAZIONE OPERE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
- 105 RELAZIONE AVIFAUNISTICA

CONSIDERATO che il Proponente con nota assunta al prot. n.71123 del 14/10/2025 ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:

- 1. ISTANZA DI INVIO INTEGRAZIONE RISCONTRO PROT. N. 67249 DEL 29/09/2025,
- 2. QUIETANZA DI PAGAMENTO INTEGRAZIONE ONERI ISTRUTTORI,
- 3. DICHIARAZIONE VALORE DELL'OPERA AGGIORNATA,
- 4. ISTANZA (MODELLO 05) SOSTITUTIVA, AGGIORNATA IN RISCONTRO AL PROT. N. 67249 DEL 29/09/2025.

CONSIDERATO CHE

1. LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

L'impianto Agro-Fotovoltaico in progetto, denominato “SAN NICOLA”, è ubicato nel territorio del Comune di Mazara del Vallo e prevede l'installazione, su diversi lotti di terreno per una estensione complessiva di circa 389.505 m² (38,95 ha), di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza di 660 Wp e.

L'area interessata e la relativa stazione di utenza MT/AT si trova a circa 7 km dal centro abitato di Mazara del Vallo, 5 km da Campobello di Mazara (TP) e circa 9 km da Castelvetrano (TP).

L'area interessata ha un'estensione complessiva di superficie utilizzata come evidenziato nella seguente tabella:

Area Intervento			
Descrizione	Superficie Catastale (mq)	Superficie interessata (mq)	Superficie interessata (ha)
Campo 1	46.721	46.721	4,6721
Campo 2	35.640	31.140	3,114
Campo 3	43.022	41.077	4,11
Campo 4	116.797	116.797	11,68
Campo 5	71.910	66.368	6,64
Campo 6	75.415	59.165	5,92
Impianto agro-fotovoltaico	389.505	361.268	36,13
Area SSE	47.950	21.535	2,15
Total superfici	516.012	402.803	40,28

L'area ricade all'interno dell'area classificata come E1, uso agricolo, ai sensi dell'art.50 delle N.T.A.

Il sito, dal punto di vista morfologico, è a carattere prevalentemente pianeggiante, la cui regolarità morfologica è soltanto localmente interrotta da gradini morfologici corrispondenti agli orli dei terrazzi. Le quote sono comprese tra 0 m s.l.m., in corrispondenza della linea di costa, e 220 m s.l.m. circa nelle aree più interne lungo lo spartiacque orientale (Contrada Lippone).

L'area è ad uso seminativo ma allo stato attuale risulta incolta e in stato di abbandono.

L'installazione delle strutture non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione di gradonature, rilevati, sterri, e per quanto possibile verrà assecondata la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell'ambito della conduzione agricola.

Le aree interessate dall'impianto agro-fotovoltaico avranno moduli al di sotto dei quali è prevista la piantumazione di specie arboree per pascolo e foraggio (Prato per pascolo con trifoglio e miscuglio, Erbaio di sulla, erbe aromatiche ecc.).

Le aree non risultano gravate da vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42.



Il Proponente dichiara che il sito oggetto di studio non interferisce con alcuna area naturale protetta e pertanto la realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DM 10.09.2010 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale.

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO CHE il Proponente nello Studio Preliminare Ambientale ha analizzato gli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica e di settore vigenti nel territorio interessato dall'intervento e verificato il grado di coerenza del progetto proposto con le disposizioni e le linee strategiche degli strumenti considerati.

All'esito delle indagini svolte, il Proponente ha concluso affermando che il progetto che intende realizzare è compatibile e coerente con tutti i piani e le direttive di carattere europeo sul settore dell'energia alternativa, come di seguito riportate:

- Il sito oggetto di studio non interferisce con alcuna area naturale protetta e pertanto la realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DM 10.09.2010 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale. In particolare, l'area di progetto dista circa: - 2,5 km dal sito ZSC "ITA01003 "Laghetti di Preola e Gorghi Tondi, Sciare di Mazara e Pantano Leone"; - 9 km dal sito ZSC "ITA01001 "Sciare di Marsala". Sul punto il Proponente dichiara che "in considerazione della distanza delle aree Rete Natura 2000 (superiore ai 2 km) si ritiene di poter escludere incidenze significative della realizzazione del progetto sugli stessi, pertanto si ritiene che non sussistano le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D. Lgs. 152/2006".
- L'area oggetto di studio non interferisce con aree boscate sensi dell'art. 4 della L.R. 16/96, e loro relative fasce di rispetto (con ampiezza variabile da 50m a 200m), in quanto dista oltre 3km.
- L'area di intervento non è soggetta a perimetrazione del rischio idraulico del PAI.
- Il progetto ricade all'interno della Zona Sismica 2 "Zona con pericolosità sismica media".
- L'area oggetto di studio ricade all'interno dell'area classificata come E1 ai sensi dell'art. 50 delle N.T.A.
- Trattandosi di impianto agro-fotovoltaico, il D. Lgs. 8 novembre 2021, n. 199, prevede, all'articolo 20 co. 8. lett. C-ter) 3, l'idoneità di aree agricole, entro i 300 mt da autostrade, all'installazione di impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra inoltre, ai sensi del D.Lgs. 387/2003, gli impianti fotovoltaici risultano compatibili ex lege con la destinazione agricola delle aree e l'autorizzazione unica costituisce di per sé variante allo strumento urbanistico.



- L'area oggetto di studio dista oltre 30 km dall'aeroporto di Trapani Vincenzo Florio, per cui si ritiene che la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico sul sito interessato non sia incompatibile con la presenza dell'aeroporto.

RILEVATO CHE la proposta progettuale è finalizzata a: - contribuire a raggiungere gli obiettivi di produzione energetica da fonti rinnovabili previsti dall'emanando PEARS 2019. - limitare le emissioni inquinanti (in termini di CO₂ equivalenti) in linea col protocollo di Kyoto e con le decisioni del Consiglio Europeo; - rafforzare la sicurezza per l'approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria "Europa 2020"; - promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, aggiornata nel novembre 2017.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

- L'impianto Agro-Fotovoltaico in progetto, denominato "SAN NICOLA", ubicato nel territorio del Comune di Mazara del Vallo, prevede l'installazione, su diversi lotti di terreno per una estensione complessiva di circa 389.505 m² (38,95 ha), di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza di 660 Wp.

- La struttura impiegata verrà fissata al suolo tramite pali d'ancoraggio al terreno. I pannelli saranno montati su strutture ad inseguimento in configurazione monofilare. I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni 2.382 x 1.134 mm, incapsulati in una cornice dello spessore di 30 mm, per un peso totale di 33,5 kg ognuno. Le strutture su cui sono montati sono realizzate in acciaio al carbonio galvanizzato, resistente alla corrosione, costituite da pali verticali e collegati a profilati in orizzontale che costituiscono la superficie di alloggiamento dei pannelli fotovoltaici.

- Il progetto prevede circa 59 strutture tracker da 8 moduli fotovoltaici, 143 strutture tracker da 16 moduli fotovoltaici, 94 strutture tracker da 24 moduli fotovoltaici e 984 strutture tracker da 32 moduli fotovoltaici da 660 Wp, da 61 convertitori statici CC/CA, dai quadri elettrici di distribuzione B.T. e di protezione dei generatori, dal contatore di energia prodotta, dai trasformatori M.T./B.T., dai quadri di protezione e sezionamento M.T.

- La potenza complessiva da raggiungere sarà di 24.092,64 kWp e pertanto verranno utilizzati 36.504 moduli fotovoltaici aventi potenza massima STC pari a 660 Wp. Inoltre, si prevede di adottare una conversione distribuita su 61 inverter da 330 kVA.

- Il generatore è composto complessivamente da 36.504 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino, collegati in serie da 24 moduli tra loro così da formare gruppi di moduli



denominati stringhe, le cui correnti vengono raccolte da inverter di stringa da 330 kVA, che trasformano la corrente continua prodotta dai pannelli in corrente alternata con tensione di uscita di 800V, con un numero complessivo di 61 inverter Huawei SUN2000-300KTL-H1.

- L'impianto agro-fotovoltaico è destinato a produrre energia elettrica e sarà per tanto collegato alla rete elettrica di trasmissione nazionale RTN. L'impianto in progetto produce energia elettrica in BT su più linee in uscita dagli inverter, le quali vengono convogliate verso appositi quadri nei locali di cabina (PS), dove avverrà la trasformazione B.T./M.T.

- L'impianto presenta una potenza nominale complessiva pari a 24.092,64 kWp.

- La viabilità perimetrale interna sarà larga circa 5 metri e sarà realizzata in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria).

- Il sistema di illuminazione e videosorveglianza sarà montato su pali dedicati alti circa 2,8 metri all'interno della recinzione. I cavi di collegamento del sistema saranno alloggiati nello scavo perimetrale già previsto per il passaggio dei cavidotti dell'impianto agro-fotovoltaico.

- Il progetto proposto è relativo alla realizzazione di un impianto che aumenti la quota di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, nella fattispecie fotovoltaica.

- Il proponente ha valutato le alternative progettuali, dalla cui analisi è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguitore di rollio. Tale soluzione, oltre ad avere costi di investimento e di gestione contenuti, permette un significativo incremento della produttività dell'impianto.

- Tra le altre alternative valutate è stata considerata anche la cosiddetta alternativa zero, ovvero la possibilità di non eseguire l'intervento. Secondo l'analisi compiuta dal Proponente, i benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua energia elettrica (pari a 43,15 MWh/anno), sono riportati di seguito: • TEP evitati: 19,966 t/anno; • CO2 evitati: 22,87 t/anno. Il Proponente dichiara, inoltre, ulteriori benefici dalla realizzazione dell'impianto, sia sul piano ambientale che socio-economico.

- La superficie totale dei terreni in disponibilità della FRV Italia s.r.l. per la realizzazione del presente progetto è di circa 52 ha (516.012 m²). La superficie occupata dall'impianto si attesta intorno al 28,5 % della superficie totale utilizzata.

- Per la realizzazione della viabilità interna si prevede la rimozione del coto erboso superficiale; la rimozione dei primi 20 cm di terreno; la compattazione del fondo scavo e riempimento con materiale di cava a diversa granulometria fino al raggiungimento delle quote originali di piano

campagna.

- L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi: - Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente; - Incantieramento; - Realizzazione viabilità di impianto; - Regolarizzazione dell'area di impianto; - Realizzazione, sistemazione e/o integrazione della recinzione già esistente, realizzata lungo il perimetro, con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta; - Realizzazione impianto antintrusione e videosorveglianza; - Realizzazione cavidotto; - Realizzazione cabine di consegna; - Assemblaggio strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio; - Smobilitazione cantiere e sistemazione terreno a verde con piantumazione di essenze vegetali tipiche dei luoghi, previa realizzazione di apposite buche nel terreno e riempimento delle stesse con terreno vegetale.

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo il Proponente ha redatto il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo ed ha dichiarato la conformità dello stesso ai sensi del DPR 120/2017, specificando che in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il Proponente - effettuerà il campionamento dei terreni, nell'area interessata dai lavori, per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale, in conformità con quanto pianificato in fase di autorizzazione; redigerà (accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), un apposito progetto in cui saranno definite: • le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; • la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; • la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; • la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha predisposto un cronoprogramma degli interventi, ma ha dichiarato nel Piano di cantierizzazione che il cantiere durerà circa 18 mesi a partire dalla data di inizio lavori.

CONSIDERATO e VALUTATO CHE

- Il progetto in esame, caratterizzato da un impianto agri-voltaico di tipo avanzato, è stato concepito per coniugare la produzione agricola e/o pastorale con la produzione di energia elettrica sullo stesso appezzamento.
- *I settori di attività agricola proposti nel presente progetto possono essere sintetizzati come segue: - Fascia arborea perimetrale destinata alla produzione di olive da olio; - Coltivazione di graminacee e leguminose da foraggio; - Allevamento di ovini da carne.*
- *Le coltivazioni agrarie sotto o in aree adiacenti ai pannelli fotovoltaici sono possibili, utilizzando specie che tollerano l'ombreggiamento parziale o che possono avvantaggiarsene,*



anche considerando che, l'ombra dei pannelli riduce l'evapotraspirazione e il consumo idrico;

- *Nella tabella seguente si esplica nel dettaglio la ripartizione della superficie totale distinta tra Superficie Agricola Utile (SAU) ed impianti tecnologici che verranno installati.*

Riepilogo Uso del suolo post intervento	Superficie Ha
Superficie agricola totale (S.A.T.)	38,00
Superficie agricola utile (S.A.U.)	34,58
Superficie impianti (Strade, cabine, paletti)	3,42

- *la gestione agronomica dei terreni, in particolare per quanto riguarda la coltivazione di erbai misti e l'attività di pascolo, potrà prevedere l'utilizzo del suolo sottostante i tracker fotovoltaici. Questo è reso possibile grazie alla natura avanzata dell'impianto Agro-Fotovoltaico, che prevede una distanza minima tra i pannelli e il suolo di 1,30 metri. Tale altezza consente di evitare qualsiasi ostacolo alla libera circolazione degli ovini durante il pascolo, garantendo al contempo una continuità dell'uso agricolo del terreno come prato e area di pascolo.*
- *È stata prevista, una fascia arborea perimetrale della larghezza minima di 10 m, costituita da specie arboree (ulivi) che saranno mantenute ad un'altezza di circa 3 m dal suolo, che svolgono anch'essi l'importante funzione di sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera, integrandone di fatto le funzionalità dell'impianto Agro-Fotovoltaico.*
- *La scelta delle varietà di olivo da impiantare è stata effettuata considerando le cultivar autoctone che caratterizzano l'agro della provincia di Trapani e specificatamente con la vicina Castelvetrano patria della celeberrima varietà di Nocellara del Belice. Pertanto, verranno messi a dimora circa 3.352 alberi già innestati di 2 anni di età. La distribuzione varietale è così di seguito ripartita: • n. 60 "Giarraffa"; • n. 640 "Cerasuola"; • n. 2000 "Nocellara del belice"; • n. 652 "Biancolilla". La scelta su queste varietà è ricaduta, in quanto trattasi di varietà autoctone, il cui olio derivante da questo brand e ormai risaputo di altissima qualità con caratteristiche organolettiche molto apprezzate dal mercato: La Giarraffa è stata scelta come impollinatore.*
- *La semina del prato pascolo sarà ottenuta dalla semina di miscugli di specie ben selezionate, che richiedono pochi interventi per la gestione. In particolare si opterà per le seguenti specie: per quanto riguarda le leguminose • *Trifolium subterraneum* (Trifoglio); • *Vicia sativa* (Vecchia); • *Hedysarum coronarium* (Sulla); per quanto riguarda le graminacee: • *Hordeum vulgare L.* (Orzo); • *Avena sativa L.* (Avena).*
- *Per rendere il progetto proposto compatibile con le caratteristiche dell'agro di riferimento, incluso l'aspetto genetico delle razze allevate nel territorio di Trapani, si considera l'utilizzo della razza ovina Valle del Belice per l'allevamento di ovini.*
Si stima di installare 2 arnie per ogni ettaro di erbaio, così si possono insediare circa 35 arnie.



CONSIDERATO CHE nella Relazione agronomica depositata, a cui si rinvia, viene analizzato il rispetto di ciascun requisito previsto dalle Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici, adottate dal MITE nel giugno 2022,

CONSIDERATO E VALUTATO CHE il progetto rispetta i requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici avanzati, adottate dal MITE nel giugno 2022.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che le componenti ambientali che il Proponente ha analizzato sono: Atmosfera, Suolo e Sottosuolo; Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità; Rumore, Paesaggio.

- Con riferimento all'**Atmosfera**, sono stati identificati i seguenti fattori: - emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta; - emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta. Nella fase di costruzione e dismissione: l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione del breve tratto di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali di profondità non superiore agli 150 cm. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile.

Nella fase di esercizio: le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili.

- Con riferimento al **Suolo e al sottosuolo**, nella fase di esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo. Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto agro-fotovoltaico ma, per eliminare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo, non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive. Il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a

sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi. Per quanto riguarda l'asportazione di suolo, questa sarà legata alla regolarizzazione delle superfici del piano di posa delle strutture e della viabilità interna necessaria al passaggio di mezzi per la manutenzione. Il progetto non prevede l'esecuzione di interventi tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto sono minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 2,0 mt. Per quanto riguarda le modifiche temporanee, lo scavo necessario per l'interramento dei cavidotti comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro. La produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera del cavidotto; il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all'interno del sito. In fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto.

- Con riferimento alla vegetazione e alla fauna, nella fase di costruzione, i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche. Le misure di tutela attuabili saranno: rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso.

Nella fase di esercizio: Fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza.

Nella fase di fine esercizio: gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterebbe ad una ricolonizzazione

vegetazionale dell'area. In via definitiva, considerando l'assenza, relativamente all'area d'impianto, di specie e habitat ascrivibili all'interno della Rete Natura 2000, la scarsa presenza di specie che insistono nelle zone in esame, la tipologia costruttiva dell'impianto, si può affermare che l'impatto che deriva dall'opera in progetto nei confronti della fauna risulta molto modesto.

- Con riferimento al **Rumore**, nella fase di costruzione l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto. La probabilità che si generino rumori che potrebbero causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione, è legata principalmente alle fasi di incantieramento, scavo e movimento terra. La durata prevista di tali fasi, la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati e la localizzazione all'interno di una più vasta area dove esistono già livelli sonori elevati anche a causa della presenza delle vicine cave, fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato. Inoltre, dato che la componente fauna è ridotta a qualche presenza sporadica di mammiferi di media e piccola taglia, si ritiene che il progetto non abbia particolare influenza su questa componente. Le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente.

Fase di esercizio: non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell'area.

Fase di fine esercizio: gli impatti sono assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.

- Con riferimento al **Paesaggio**, al fine di valutare l'intrusione visiva del campo agro-fotovoltaico proposto, è stata realizzata una simulazione di inserimento paesaggistico che ha prodotto una fotosimulazione dell'opera nella visuale più significativa presente nell'area oggetto di intervento. Le fotosimulazioni mostrano, realisticamente, come sarà il paesaggio quando saranno installati tutti i pannelli previsti nel progetto, e sono un valido supporto per la valutazione dell'impatto paesaggistico. In generale, la visibilità delle strutture da terra risulta ridotta, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Nel nostro caso, trattandosi di tracker, questi sono sicuramente più impattanti rispetto ad una struttura fissa, ma nel caso specifico non superano il 1,5 mt dal piano campagna, in posizione orizzontale e i 2,3 mt in posizione di fase di esercizio e sono



assemblati tenendo conto della morfologia del terreno per cui si ritiene che non abbiano un impatto significativo sul paesaggio circostante. È stato valutato il rapporto tra l'area occupata e l'area del paesaggio di sfondo, la forma dell'impianto, la tipologia dei pannelli con l'ambiente circostante. Rispetto all'imponente presenza di aree agricole circostanti che caratterizzano l'intero territorio, il poligono d'impianto risulta avere delle dimensioni veramente poco significative e, grazie anche alla tipologia impiegata e alle opere di mitigazione che si adotteranno, l'impianto non avrà un impatto che possa considerarsi negativo sul paesaggio. La visibilità del sito dall'autostrada A29 Palermo-Mazara del Vallo risulta assente a causa della morfologia del terreno e dalla presenza di schermature vegetali.

Nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo di bassa entità in termini di assenza di intrusione visiva.

- Con riferimento alle **Polveri**, le emissioni di polvere sono subordinate, nel caso in esame, solo alle operazioni di movimentazione terra che sarà, certamente, di scarsa rilevanza. I terreni essendo composti anche di materiale pseudo coerente, privo di tenacità, possono, durante il passaggio dei mezzi di trasporto e la movimentazione terra, provocare, in concomitanza della stagione secca, una certa diffusione di polveri. Risulta, quindi, evidente che prima del passaggio dei mezzi e nel caso di lavori di movimento terra si provvederà alla bagnatura delle piste e dei terreni per mezzo di pompe idrauliche tale da mantenere allo stato plastico l'argilla inibendo la diffusione di polveri. Nell'eventualità che l'intervento di messa in opera dell'impianto fosse realizzato nella stagione autunnale-invernale non sarà necessario adottare alcun accorgimento antipolvere, in quanto, a causa delle piogge, i terreni si mantengono sufficientemente umidi. Nella fase di esercizio dell'impianto non sono previsti emissioni di polvere in atmosfera.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il Proponente ha analizzato il potenziale impatto sul **traffico**, dichiarando che relativamente alla fase di messa in opera degli impianti, si prevede un incremento del traffico dei mezzi pesanti che trasporteranno gli elementi modulari e compositivi dell'impianto agro-fotovoltaico "SAN NICOLA", con intensità di traffico valutabile in circa 10 mezzi giornalieri, per un periodo limitato a qualche settimana.

- il Proponente ha analizzato il potenziale impatto sulla **Valutazione economica**, dichiarando che la fase di realizzazione dell'impianto durerà circa 3 mesi, ed in questo lasso di tempo si stima che vengano impiegate circa 100 unità, di cui 4 autisti capaci di utilizzare mezzi meccanici per piccoli



interventi di movimento terra, e 6 addetti alle macchine per impiantare i pali di sostegno, 50 montatori meccanici, 5 operai generici, 20 elettricisti, 10 tecnici specializzati, 5 addetti alla vigilanza. Per l'attività di gestione dell'impianto il personale necessario è costituito dal personale di sorveglianza costituito da 5 unità, dal personale tecnico formato da 5 unità e dal personale addetto alla manutenzione ordinaria costituito da 5 unità. La manutenzione straordinaria può attivare un indotto di tecnici e di personale qualificato esterno in atto non quantificabile. Sia i materiali, che i fornitori di servizi a corredo dell'attività principale saranno anch'essi imprese del luogo. Si ritiene che l'impatto dell'opera nel contesto sociale possa considerarsi positivo.

- il Proponente ha dichiarato, in conclusione, che dall'analisi dei dati relativi agli impatti elementari, si evince che una delle componenti maggiormente coinvolte nell'opera in progetto è il paesaggio, data soprattutto anche la tipologia di impianto a inseguitori che, rispetto alla tecnologia fissa ha un impatto maggiore; tuttavia, nella fase di esercizio, questo impatto si riduce grazie alla realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione. Nella fase di cessazione non considerata, qualora l'impianto venga smaltito, gli impatti saranno totalmente rimossi, per cui il sito acquisterà il livello ambientale attuale.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE nonostante quanto sopra, nel complesso, non si possono escludere dei possibili impatti ambientali dalla realizzazione dell'opera;

EFFETTI DI CUMULO

CONSIDERATO CHE il Proponente ha predisposto la Relazione di verifica degli effetti di cumulo del progetto in esame, in cui rappresenta che:

3. Effetto Cumulo Dal Punto Di Vista Dell'impatto Visivo – Paesaggistico

L'impatto visivo – paesaggistico è il fattore ambientale che maggiormente incide nell'installazione di impianti fotovoltaici, come nel caso esaminato. L'impianto progettato si trova in prossimità di impianti fotovoltaici esistenti nel raggio di 1 km. Il sito di installazione dell'impianto "San Nicola", trovandosi ad una quota altimetricamente più bassa rispetto alla Strada Statale (in verità Autostrada ndr) A29 e ad una distanza di circa 50 metri dalla stessa, risulta essere visibile percorrendola in entrambe direzioni. Questa condizione risulta essere verificata anche considerando le opere di mitigazione che ci si propone di installare al confine dello stesso. Questo ragionamento può essere condotto per entrambi i versi di percorrenza della Strada Statale (Autostrada) A29. Un elemento rilevante risulta inoltre essere la presenza di un impianto mini-eolico, che compromette il carico ambientale rendendo trascurabile quello generato

dall'installazione dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto. Per quanto detto sopra è quindi da escludere un effetto cumulo dal punto di vista visivo-paesaggistico.

3.1. Mitigazione Dell'effetto Visivo

La mitigazione dell'effetto visivo viene quindi garantita dai seguenti aspetti:

a. realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali fissati con plinti. In dettaglio, si prevede di realizzare una recinzione di tutta l'area di impianto e delle relative pertinenze. Si prevede di mantenere una distanza degli impianti dalla recinzione medesima minima di 5 m di viabilità perimetrale. La recinzione presenterà dei fori, con interasse pari a 4,00 m per il passaggio della fauna selvatica.

b. Per mitigare l'impatto diretto sul paesaggio dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto, sul perimetro dell'area sarà realizzata una recinzione con rete metallica attorno alla quale si prevede un'alberatura (fascia verde perimetrale con estensione pari a 10,0 m) con specie autoctone, che ne limiteranno l'impatto visivo. I pannelli fotovoltaici non si possono comunque ritenere un "elemento visivo dominante". Nella fattispecie sarà realizzata una fascia arbustiva perimetrale per consentire il mascheramento dell'impianto. La fascia di mitigazione potrebbe essere costituita da specie come l'olivo e il fico. L'olivo è un albero che si presta molto bene per riqualificare il paesaggio in tutti quei contesti in cui è richiesto il mantenimento delle specie autoctone; mentre il fico è una specie arborea di interesse principalmente agronomico, che si presta ad essere utilizzata per reintrodurre talune alberature che componevano il paesaggio agrario originale di superfici che, per una diversa utilizzazione dei suoli da quella agricola, vede la necessità di ricomporre taluni aspetti specifici del territorio che altrimenti andrebbero perduti. La composizione della fascia di mitigazione potrebbe essere arricchita anche da un'altra specie arbustiva sempre verde, particolarmente diffusa nella zona mediterranea, l'oleandro, piantata nella zona antistante le piante di olivo o di fico in modo da ridurre l'accessibilità degli animali alle fasce perimetrali. Per ridurre al minimo le possibili interferenze con la fauna eventualmente presente nel sito oggetto di installazione, sarà opportuno predisporre delle vie di attraversamento dell'area, prevedendo dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 4 m circa.

3.2. Effetto Cumulo Durante Il Periodo Di Cantiere

Il traffico veicolare di mezzi pesanti durante la fase di cantiere, con conseguenti effetti per quanto riguarda l'incremento delle polveri in sospensione e le emissioni dei motori dei mezzi stessi, nonché



le manovre di ingresso e uscita al cantiere, interesserà solamente, e per breve durata, le seguenti strade: A29 e strade comunali che da essa si diramano e che collegano la stessa all'ingresso dell'impianto progettato.

3.3. Effetto Cumulo Sulla Fauna

Gli effetti sulla fauna risultano praticamente nulli, in quanto la dimensione areale dell'impianto risulta essere ridotta rispetto al contesto in cui esso si inserisce. L'impianto, inoltre si trova a ridosso di una zona antropizzata, in cui è già presente un'opera stradale importante come la A29 e un impianto mini-eolico di dimensioni ridotte che comunque risultano essere estremamente più impattanti. Va evidenziato inoltre che in nessuna delle aree sono stati abbattuti alberi o siepi, per cui i percorsi della eventuale fauna di passaggio non verranno in nessun modo limitati né influenzati.

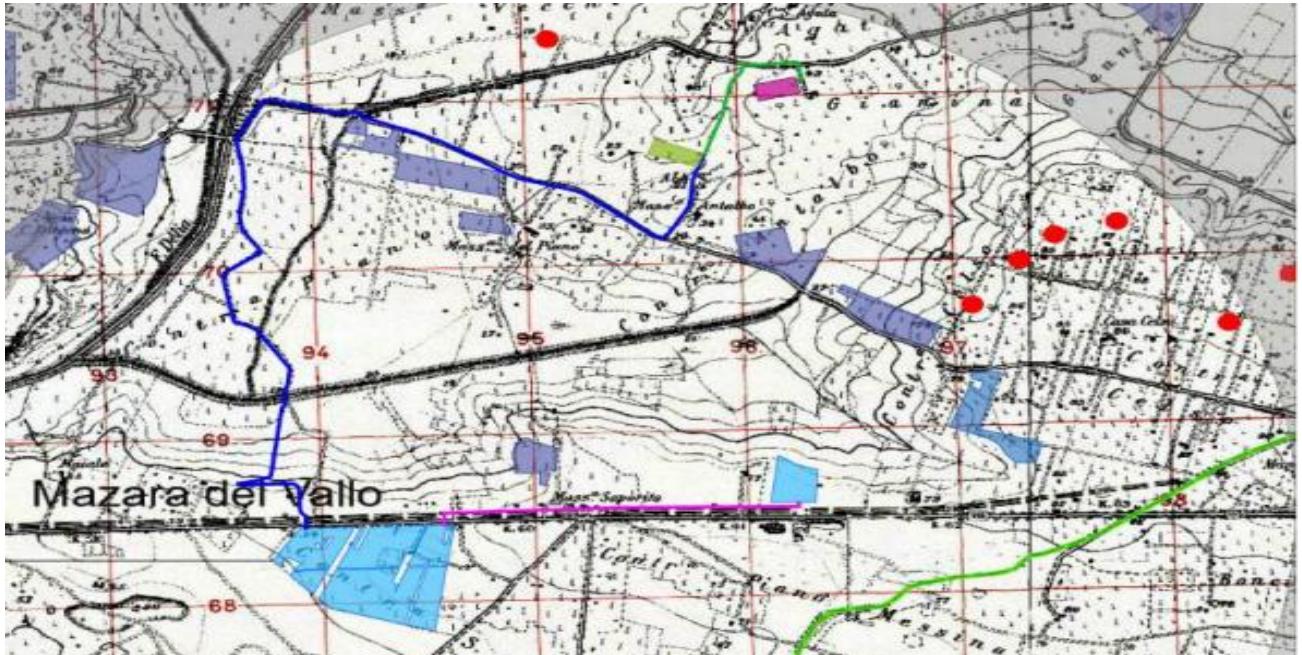
3.4. Effetto Cumulo Degli Impatti Positivi

È possibile parlare di effetto cumulo per quanto riguarda gli effetti positivi che comporta la presenza di impianti fotovoltaici, anche vicini, installati a terra. La principale conseguenza deriva dalla tipologia costruttiva di entrambi gli impianti, che prevede la diretta infissione delle strutture di sostegno nel terreno, senza la necessità di gettate di cemento (eccezione fatta per la presenza delle fondazioni delle cabine in cls, che comunque occupano uno spazio limitato in confronto all'intera area dedicata all'impianto). Gli effetti cumulativi positivi dovuti a questo possono essere riassunti come segue: a. i terreni, non più adibiti all'uso agricolo, vengono sottratti all'utilizzo di pesticidi e sostanze chimiche dannose per animali e piante; b. si passa da colture irrigue, dotate di elevate esigenze idriche, ad un prato permanente che verrà gestito con periodici sfalci e diserbi localizzati su piccole superfici (in corrispondenza dei pali di appoggio a terra dei pannelli); c. la presenza di fasce vegetative di mitigazione, contribuisce all'aumento della biodiversità nell'area, andando a creare, al margine di un ecosistema agricolo coltivato, un'area con vegetazione arborea, arbustiva e erbacea differenziata che costituisce nuovi habitat di nidificazione e di alimentazione per la fauna selvatica.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE, nonostante le dichiarazioni del Proponente, il progetto merita un giudizio negativo a causa della saturazione del territorio trapanese, in quanto la vicinanza con numerosi altri impianti preesistenti rischia di alterare i tratti distintivi del paesaggio locale, creandosi il c.d. cumulo oggettivo. Infatti, l'analisi dell'area d'intervento evidenzia che l'impianto in esame (identificato in azzurro) si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di altri



impianti (indicati in rosso) e la prossimità spaziale con gli altri impianti limitrofi determina un'aggregazione d'impatto significativa, in cui le singole incidenze ambientali si sommano compromettendone l'integrità del territorio.



OPERE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che il Proponente nello Studio Preliminare Ambientale ha previsto degli interventi di mitigazioni degli impatti **sulle seguenti componenti ambientali:**

- Con riferimento all'Atmosfera, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: - i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione; - manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere. Per ridurre il sollevamento polveri verranno adottate le seguenti misure di mitigazione e prevenzione: - circolazione degli automezzi a bassa velocità; - eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati; - lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.
- Con riferimento al Rumore, al fine della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere sono previste le seguenti azioni: - rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni; - la riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale; - la scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico; - manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;



- divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 262/02.
- Con riferimento all'impatto visivo e inquinamento luminoso, al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, si provvederà a: - mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana; - depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite; - individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere. Per quanto concerne l'impatto luminoso, si ridurrà ove possibile, l'emissione di luce nelle ore crepuscolari invernali, senza compromettere la sicurezza dei lavoratori; eventuali lampade presenti nell'area di cantiere saranno orientate verso il basso e tenute spente qualora non utilizzate.
- Con riferimento all'impatto visivo, in fase di esercizio, il progetto prevede la realizzazione di una recinzione perimetrale a delimitazione dell'area di installazione dell'impianto; la recinzione sarà formata da rete metallica a pali fissati con plinti. In dettaglio, si prevede di realizzare una recinzione di tutta l'area di impianto e delle relative pertinenze. Si prevede di mantenere una distanza degli impianti dalla recinzione medesima minima di 5 m di viabilità perimetrale. La recinzione presenterà dei fori, con interasse pari a 4,00 m per il passaggio della fauna selvatica.
- Per mitigare l'impatto diretto sul paesaggio dell'impianto agro-fotovoltaico in oggetto, sul perimetro dell'area sarà realizzata una recinzione con rete metallica attorno alla quale si prevede un'alberatura (fascia verde perimetrale con estensione pari a 10,0 mt) con specie autoctone, che ne limiteranno l'impatto visivo. A tal fine si prevede la piantumazione di circa 4.000 alberi di ulivo delle specie autoctone della Valle del Belice.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non ha allegato alla documentazione progettuale il Piano di Monitoraggio Ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nell'elaborato sulla valutazione preventiva dell'impatto archeologico, ha dichiarato che nell'area sottoposta ad indagine, per un totale di circa 49 ettari indagati, non è stato rinvenuto alcun resto di tipo archeologico, affermando che nelle Unità di riconoscimento:

- 6-9-11 rischio basso, in quanto il Progetto ricade in aree prive di testimonianze di frequentazioni antiche oppure a distanza sufficiente da garantire un'adeguata tutela a contesti archeologici la cui sussistenza è comprovata e chiara.
- 5-7-8-10-12 rischio medio, in quanto il Progetto investe un'area indiziata o le sue immediate prossimità;



- 1-3-5-6- rischio alto, il Progetto investe un'area con presenza di dati materiali che testimoniano uno o più contesti di rilevanza archeologica (o le dirette prossimità).

VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che l'intervento riguarda un impianto agro-fotovoltaico di potenza nominale massima pari a 24,09 MWp in un'area nella disponibilità del Proponente, nella zona agricola nel Comune di Mazara del Vallo, Loc. C.da San Nicola.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo Studio preliminare ambientale è stato redatto, per contenuti ed articolazioni, in conformità con quanto disposto dall'art.22 dall'Allegato VII alla parte II del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto risulta coerente con quanto sancito dall'art. 11 bis del Decreto Legislativo 190/2024, come da ultimo modificato dal D.L. 21 novembre 2025 n. 175.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto risulta coerente con quanto sancito dal art. 5 del D. L. 15 maggio 2024, n. 63 “disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE, nonostante le dichiarazioni del Proponente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 8, il progetto merita un approfondimento ambientale a causa della saturazione del territorio trapanese, in quanto la vicinanza con numerosi altri impianti preesistenti rischia di alterare i tratti distintivi del paesaggio locale, venendosi a creare il c.d. cumulo oggettivo. Infatti, l'analisi dell'area d'intervento evidenzia che l'impianto in esame (identificato nella piantina sopra, in azzurro) si inserisce in un contesto già caratterizzato dalla presenza di altri impianti (sempre lì, indicati in rosso) e la prossimità spaziale con gli altri impianti limitrofi determina un'aggregazione d'impatto significativa, in cui le singole incidenze ambientali si sommano compromettendone l'integrità del territorio.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE non si possono escludere dei possibili impatti ambientali dalla realizzazione dell'opera;

VALUTATO che il Piano di Monitoraggio Ambientale ha lo scopo di verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nel progetto, sia durante la costruzione che durante l'esercizio dell'impianto. Questo include il monitoraggio di vari aspetti ambientali, come la qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo, e i livelli di rumore, per assicurare che l'impianto operi entro i limiti stabiliti e per mitigare eventuali impatti negativi sull'ambiente circostante e pertanto risulta



necessario che il Proponente trasmetta tale documento redatto in accordo con Arpa Sicilia in fase di progettazione esecutiva e che lo stesso dovrà essere approvato da quest'ultimo

CONSIDERATO e VALUTATO che relativamente alla gestione delle terre e rocce il Proponente ha redatto il Piano Preliminare ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, ma lo stesso risulta non ancora approvato da Arpa Sicilia.

CONSIDERATO E VALUTATO che: (i) il progetto in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta “ALTERNATIVA ZERO”, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; specificando che il progetto agri-voltaico mette in atto una serie di benefici ambientali, come la produzione annua energia elettrica (pari a 43,15 MWh/anno), nonché benefici di natura socio-economica.

CONSIDERATO e RILEVATO che il Proponente ha prodotto dichiarazione sulla disponibilità giuridica dei suoli ma non ha depositato copia dei relativi titoli giuridici.

CONSIDERATO E VALUTATO CHE il progetto rispetta i requisiti previsti dalle Linee Guida in materia di impianti agri-voltaici avanzati, adottate dal MITE nel giugno 2022.

VALUTATO in conclusione, che non si possono escludere impatti significativi nei confronti delle componenti ambientali e, conseguentemente, per il principio di precauzione sancito dalle Direttive Europee, si ritiene di assoggettare la procedura a VIA per più approfondite analisi.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

per il progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico della potenza complessiva di 24,09 MW, denominato “San Nicola”, comprese le relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Mazara del Vallo (TP), **parere di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art 19 del D. lgs. 152/2006.**